

PALKIEWICZ

IL PREZZO DI VIVERE



"Nella vita tutto ha un prezzo: bisogna vedere solo se si è disposti a pagarlo. Per me, non è mai troppo alto, perché so che la paura di pagare troppo significa la morte, non quella fisico, ma quella dell'anima", dice Palkiewicz.

Jack Palkiewicz è un giornalista senza scrivania. Per dire che i suoi servizi sono sempre fatti sul campo, dopo aver visto di persona, aver parlato con la gente, aver messo il naso ovunque fosse possibile e qualche volta anche dove era proibito.

La necessità di documentare visivamente le sue esperienze, ne ha fatto un fotografo, che cerca di fermare le immagini che lo colpiscono maggiormente: non ci sono concessioni estetiche, piuttosto la descrizione semplice dei fatti, dell'uomo, dell'



Nella Chukotka (vicino allo stretto di Bering), ai confini del mondo, scandendo selvaggi fiumi siberiani.

TOPOLINO 18-2-90



Nell'inverno 1989, guidando la spedizione Polarizza, ha raggiunto il Polo del Freddo in Siberia.

l'ambiente.

Fino a poco tempo fa, il reporter di origine polacca, era considerato un esperto dei climi caldi: giungla e deserto; ora, dopo numerosi viaggi in Siberia, neppure questa terra inhospitale, ha più segreti per lui.

Ha incominciato a sognare da bambino sui libri di Jack London, crescendo è stato preso dall'ansia di documentare quello che stava lentamente scomparendo.



La "Trans" Amazzonica, Siberiana e Sahariana per lui non hanno segreti. Ne elenca i villaggi, le case e le stazioni arricchendole di notizie.



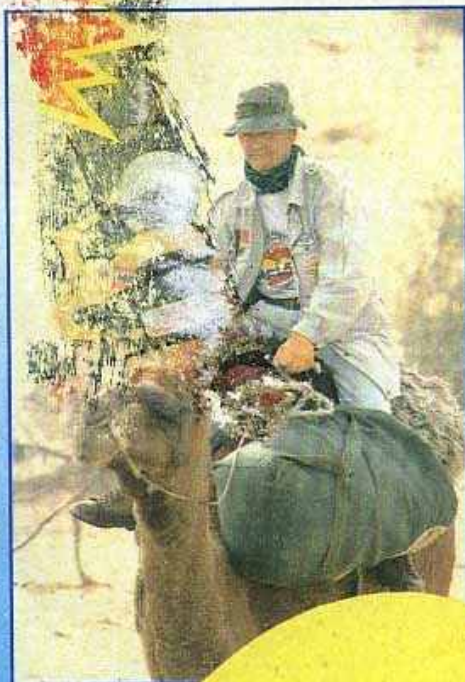
parte del contratto di Palkiewicz con la vita. Nonostante tutto, non si è mai pentito di aver cominciato un'impresa. L'unico rimpianto ce l'ha, semmai, per le rinunce, poche, che ha fatto finora. Ha visto molto e ha voluto provare

Il suo personaggio e la sua storia di Sopravvivenza e d'Avventura hanno suscitato tanto interesse da essere stati oggetto del film "Uomini duri".

La nostra civiltà si evolve così rapidamente che il patrimonio culturale delle minoranze diventa ogni giorno più esiguo. La frenesia del nuovo, il consumismo esasperato, producono il rapido abbandono di antiche tradizioni. Fra qualche anno non resterà più niente; le ultime tribù passano, pagando duramente lo scotto, dall'epoca arcaica a quella dei computer.

Viaggiando in zone isolate non ci sono molte comodità: questo l'ha abituato ad andare in giro più con la sacca marina che con la valigia, sottoponendolo alle esigenze di un indispensabile adattamento. Ha mangiato le cose più strane, ha dormito dove capitava e, quello che più importa, si è anche divertito. Le difficoltà sono per lui uno stimolo, mai un freno.

Per lui non ci sono mai problemi: tutto è previsto, niente è affidato al caso. Avventura sì, ma programmata, dove anche il rischio, sempre calcolato, sembra far



Attraverso il Kara Kum (turbide neri) del Turkmenistan dove, il presente si intreccia con il passato: cammelli e gasdotti, pecore stakul e petrolio...

la traversata del Barboe: 2500 chilometri di giungla parzialmente inesplorata, nel clima peggiore del mondo.

non è la meta, ma il cammino'. Proprio così, è durante il tragitto che vedi, impari, ti arricchisci e soffri. Se non impari queste cose, che senso ha correre alla meta?'

Essere Palkiewicz è un modo di vivere intensamente, con quell'istinto di sopravvivenza che egli ha, fin dalla nascita, avvenuta in un campo di lavoro in Germania, l'amore per la libertà assoluta e la passione senza limiti per andare oltre ogni confine, con quella sete mai sazia di vita.

Se vogliamo, è un uomo duro, anche se le apparenze non lo pongono a fianco dei mostri sacri dei muscoli. È un duro perché sa lottare contro tutti gli ostacoli, ma non ha problemi ad ammettere che anche la paura e il



Il giornalista di origine polacca vive a Bassano del Grappa in una casa che è diventata un vero museo.



Palkiewicz per molti anni ha praticato vela, karate, atletica leggera e yachting.

tutto, così né fame né sete, né gelo o arsura, sono riusciti a fermarlo. Qualche anno fa ha attraversato l'Atlantico con una lancia di salvataggio di 5 metri, senza radio né sestante: Dakar-Georgetown, 44 giorni su un guscio di noce. In mezzo tutto l'oceano.

Tutto quello che ha vissuto ha contribuito a farmi diventare come sono - afferma Palkiewicz - Ogni momento della mia vita passata ha il fascino di aver reso possibile il presente. E per questo che non mi pesano le privazioni e la disciplina; i viaggi sono sempre un mezzo per raggiungere nuove conoscenze, indipendentemente dai sacrifici.

Una volta in una locanda, ai piedi di un monastero nel l'Hindukust, ha visto appeso un foglietto, incrostato di mosche, lasciato lì chissà da chi, chissà quando. "L'importante è un viaggio,



Palkiewicz è autore di diversi libri d'avventura tutti editi da Mursia. Prima di essere giornalista si è guadagnato da vivere come barman, cacciatore di diamanti, ufficiale di marina mercantile.



Alla scuola di vita non ci sono ferie. Così Palkiewicz in tutte le sue avventure di nomade di terra e di mare ha conosciuto tutto il mondo.



daloro possono essere compagni della sua vita. Quando nella ricerca di avventure sempre più impegnative, supera l'ennesimo scoglio, sottolinea orgoglioso: "Ce l'ho fatta!"

Il "Corriere della Sera" nel suo inserto ha dedicato 28 pagine a Palkiewicz e alle sue attività, la "Pravda", 18 milioni di tiratura, ha scritto una serie di articoli su di lui, anche il "New York Times", assieme a molte altre testate, di vari paesi, ha pubblicato dei servizi su quest'uomo in continua competizione con se stesso. Egli ammette: "La vita concede tutto quello che uno ha il coraggio di pretendere. Da parte mia non intendo rinunciare a niente di quello che mi spetta".



Palkiewicz nel 1975 ha attraversato solo, in 44 giorni, l'Oceano con una minuscola lancia di salvataggio.